

Nella giornata dedicata agli operatori della sanità si sono confrontati medici e infermieri dell'ospedale con medici e infermieri del territorio e con le altre professionalità coinvolte nel percorso di cura di un bambino, senza tralasciare il ruolo e la funzione dei genitori e della famiglia, e della scuola. Diviene sempre più evidente che il modo stesso di pensare la cura è cambiato nel tempo, vi sono patologie che sono curabili, anche se non guaribili. Occorre ripensare il ruolo dell'ospedale, in funzione dei diversi bisogni che l'evoluzione della cura e della prevenzione delle patologie ha portato con sé. L'ospedale è sempre meno il luogo di cura, e sempre più il luogo di diagnosi e di ricerca, di impostazione del percorso di cura che poi sarà svolto in altri ambienti, e che necessita dell'apporto di molti attori.

I premi di Andrea

I Premi di Qualità che da sempre caratterizzano il convegno degli Ospedali di Andrea ci hanno aperto un mondo di persone in grado di pensare ed agire insieme, al fine di umanizzare sempre "la cura" in ogni momento della vita, dal concepimento alla sua fine naturale. Il progetto primo classificato nel Premio "Daniela Sardella" dedicato alle equipe multidisciplinari è stato "Kangaroo Mother Care. Con ragione e sentimento. L'esperienza della Terapia Intensiva Neonatale di Viterbo": la cura del neonato pretermine attraverso il contatto pelle a pelle con la mamma, proprio come un cangurino nel marsupio (viene anche definita marsupio-terapia), utilizzando anche la sapienza concreta delle donne africane nell'uso delle fasce per tenere il bambino. Questa terapia diventa fondamentale per ri-creare il legame con il bambino, favorisce l'allattamento, sempre difficile nei pretermine,

aiuta la regolazione della temperatura, migliora lo stato di salute generale del bambino

Nel Premio "Lavinia Castagna" dedicato alle equipe infermieristiche ha avuto l'approvazione di tutti i finalisti, aggiudicandosi la prima posizione, un progetto nato nel territorio della Provincia di Trento che valorizza competenze infermieristiche nell'ambito delle cure palliative e le mette a disposizione della scuola (insegnanti), dei genitori, del territorio intorno a un tema poco affrontato: "Il silenzio protegge dalla sofferenza? Aiutare gli studenti ad elaborare esperienze di malattia inguaribile e di morte in famiglia". Diverse scuole, diversi gruppi di educatori si sono formati per essere in grado di affrontare insieme, a scuola e in famiglia, l'esperienza della malattia e della perdita, attraverso lo sviluppo dell'intelligenza emotiva (dare un nome alle emozioni), l'educazione alla ciclicità (le stagioni della vita), alla perdita, al dolore, alla memoria (l'abitudine a raccontarsi), al fascino del silenzio (fermarsi ad ascoltare), all'esercizio della volontà nella debolezza (ho ancora qualcosa da donare...), alla fiducia (affidarsi senza perdere nulla di sé). In una parola: le parole al posto del silenzio!

Il Premio "Guido e Marcella Caccia", dedicato all'interazione alla cooperazione tra mondo della sanità e mondo della scuola, ha visto la partecipazione di diversi istituti, e, come sempre, non è stato facile individuare il primo classificato: il progetto "Il magico mondo dell'udito" ha visto il coinvolgimento di alunni con disabilità uditiva, dei loro compagni, dei docenti di musica della Scuola secondaria di 1° grado "Calderari" di Vicenza e del reparto di Pediatria dell'Ospedale di Vicenza, e si è concluso con un concerto tenuto dagli alunni all'interno del nosocomio. ■

* Age Verona, vicepresidente nazionale

Lezione di corretta postura anche per i bambini

di Stefano Ricchetti e Riccardo Villaschi*

La relazione di posturologia tenuta nel corso del convegno degli Ospedali di Andrea a Vicenza ha avuto come obiettivo portare a conoscenza delle famiglie quanto sia importante l'approccio olistico e multidisciplinare per meglio garantire lo stato di salute del paziente, nel nostro caso, dei bambini interessati dalla ricerca. Si sono così introdotti due concetti: l'utilità della visita con misurazione posturo-stabilometrica, così da avere modo di andare a intercettare celermente il comparto principe del disagio posturale; le opportunità della postazione didattica (sedia e banco) che cresce con il bambino, configurata dopo opportune misurazioni antropometriche.

La platea, composta non solo da adulti, ma, con particolare soddisfazione, anche da bambini, ha mostrato interesse al progetto, già avviato presso alcuni plessi didattici in Italia, nei quali ha trovato ben accoglienza da parte degli alunni, sia nel momento di rilevazione dei dati necessari, che nell'entusiasmo dall'utilizzare il nuovo arredo. Spesso noi grandi ci facciamo responsabili di occuparci in tutto e per tutto delle esigenze dei nostri figli, dimenticando però di chiamarli in causa come primi attori ai progetti che riguardano la loro salute e il loro futuro. Sensazione bellissima è stato vedere i bambini partecipi, interessati, coinvolti. L'emozione che hanno saputo trasferirci è stata per tutti percepita dandoci quella carica di stimoli, energie e intenzioni che spesso il "mondo dei grandi" non riesce a offrire.

Un grazie veramente di cuore, e i nostri migliori complimenti a tutti per essere riusciti ad allestire un convegno nella forma e nei contenuti di rara fattezza, facendoci sentire parte di una unica grande famiglia. ■

* Esperti di posturometria